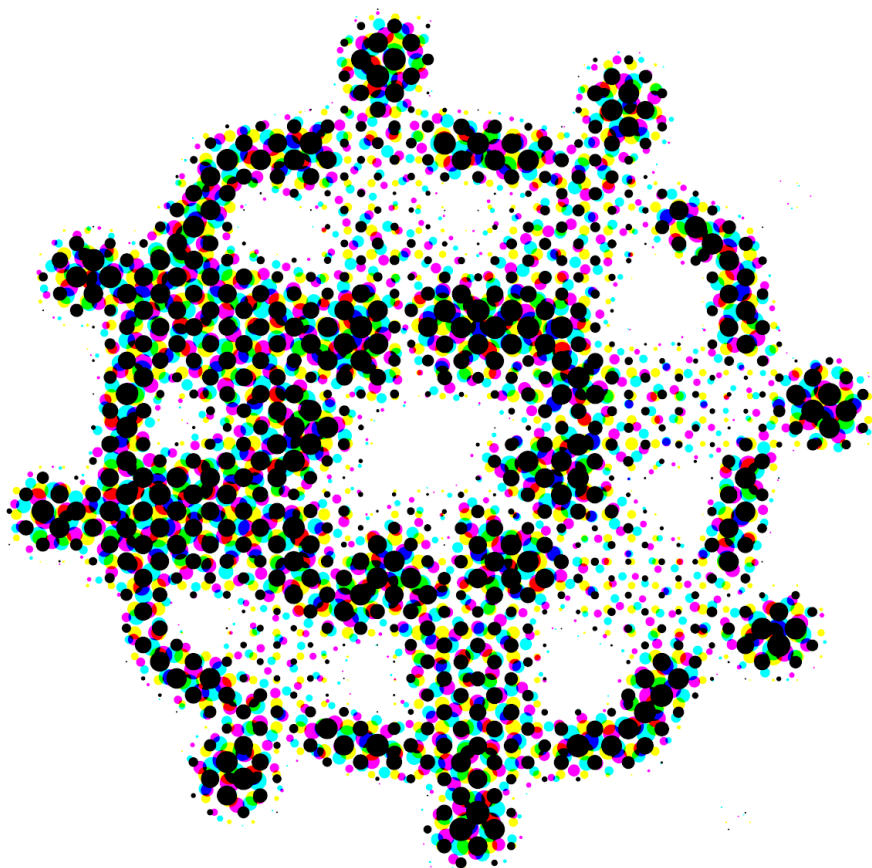


RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2021

ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE



Via Vignola 14 - 6900 Lugano
Consultorio 091 972 68 68
Casa delle Donne 076 248 09 94
Picchetto per le urgenze 078 624 90 70
consultorio@bluewin.ch - www.ccdlugano.wordpress.com
CCP 69-7645-8

Orari di apertura Consultorio:
Lunedì, giovedì 09.30 - 18.00
Martedì 13:00-18:00
Mercoledì e venerdì 9:30-13:30

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
• <i>COMITATO</i>	3
• <i>CONSULTORIO</i>	6
• <i>CASA DELLE DONNE</i>	7
2. DATI STATISTICI CONSULTORIO	8
3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE	11
4. STATISTICHE PICCHETTO	16
5. PREVENZIONE	16
6. PROGETTI PER IL 2022	18
7. RINGRAZIAMENTI	19

1. INTRODUZIONE

• **COMITATO**

Il 2021 è stato un anno impegnativo sia per la pandemia sia per gli impegni dell'équipe e del Comitato, sia per quanto riguardava i nuovi progetti e le trattative con l'Ufficio famiglie e giovani (UFAG).

A seguito delle dimissioni di Kim Savoy e Antonio Virgadamo, è stato necessario assumere nuovo personale. Ad oggi la nuova équipe è coesa e tutte le educatrici si occupano sia del Consultorio che della Casa delle Donne.

Si può dire che durante il 2021 si è parlato maggiormente della violenza di genere a livello cantonale e grazie ai mass-media abbiamo potuto descrivere meglio quali sono i nostri obiettivi rispetto alla presa a carico delle donne che hanno bisogno di protezione.

I nostri progetti discussi durante il 2021 riguardavano in particolare:

1. L'assunzione di una segretaria amministrativa al 20%, che potesse lavorare in collaborazione diretta all'équipe.
2. Un ampliamento del numero dei membri di Comitato, e quindi prevedere il cambiamento degli statuti.
3. Richiedere un 30% in più all'UFAG per poter migliorare la nostra presa a carico professionale delle richieste delle donne che ci chiedono protezione o aiuto durante gli orari di apertura del Consultorio.
4. Abbiamo richiesto pure un 30% per poter continuare a seguire le donne e i loro figli dopo l'uscita dalla Casa protetta. Avevamo ottenuto nel 2020 e 2021 dalla Catena di solidarietà un 30% per questo progetto che però è scaduto il 1 ottobre del 2021.
5. Ci siamo iscritti e collaboriamo come Associazione alla DAO (organizzazione mantello nazionale delle Case delle Donne) Citiamo: "la violenza domestica viene considerata come un problema sociale dall'80% circa degli intervistati. Più dell'80% di essi ritiene che la politica debba fare di più. Oltre il 90% degli intervistati ha detto che sarebbe bene che le autorità pubbliche spendessero più soldi in campagne contro la violenza domestica."
6. Anche nel 2021 continua la partecipazione all'elaborazione del Piano d'azione cantonale contro la violenza domestica.

Di seguito trovate alcuni punti sui quali ci siamo trovati a riflettere come Associazione nel corso del 2021. Si tratta di un testo che ci definisce e nel quale ci riconosciamo in quanto Associazione.

I. Le donne che subiscono violenza sono cittadine a pieno titolo

1. Le donne che subiscono violenza psicologica, economica, fisica, stalking sono cittadine a pieno titolo, con i loro diritti (diritto alla non violenza, all'essere credute, all'autonomia, al poter lavorare, ad avere una casa, alla libertà di espressione) e i loro doveri.
2. La violenza genera e diffonde grandi sofferenze, difficoltà psichiche, fisiche, esclusione sociale, a tutti i livelli. Queste sofferenze mettono la società di fronte alle sue responsabilità che vanno affrontate in termini giuridici, di prevenzione, di solidarietà, di credibilità e volontà politica per eliminare la violenza sulle donne.
3. La violenza di genere, anche la più duratura, deve essere considerata come una situazione provvisoria e reversibile.

II. Accesso alla protezione e alla presa a carico e rispetto dei diritti dell'uomo

4. Le donne che subiscono violenza devono aver accesso in ogni momento ad un aiuto immediato e ad un trattamento adeguato che rispetti la loro dignità e l'anonimato; come indicato dalla Convenzione di Istanbul sottoscritta anche dalla Svizzera.
5. L'obiettivo della presa a carico, sia nel suo concetto che nella sua applicazione, deve essere quella di condurre le donne ad una vita libera e responsabile e non di prolungare la loro situazione di donne dipendenti dalla violenza di genere.
6. Promuovere la garanzia di un tetto sicuro per ogni donna che vuole sottrarsi a situazioni di violenza e garantire alle donne che lo desiderano di poter frequentare i consultori in anonimato (per informarsi, per raccontarsi, per chiedere aiuto alla rete del territorio, ecc.).
7. Occorre tener conto della cultura ancora paternalistica e maschilista; grande importanza assume la prevenzione nelle scuole di ogni ordine, immaginare interventi su più livelli organizzare incontri nei luoghi meno abbienti dove vivono donne di altre culture. Crediamo che ci sia troppo silenzio e che purtroppo molte persone non sono a conoscenza dell'esistenza dei consultori e delle case protette.

8. L'intervento nell'ambito della presa a carico delle vittime di violenza non può dipendere solo dalla buona volontà, dal buon senso o dall'esperienza personale. È importante offrire ai professionisti l'acquisizione di competenze specifiche, fondate su ricerche, studi e formazioni diversificate con approcci interdisciplinari, tenendo conto anche delle diverse culture esistenti.
9. Le autorità pubbliche e le associazioni professionali hanno il diritto e il dovere di verificare la compatibilità etica di ogni presa a carico. Vanno segnalate le istituzioni che per fine di lucro, negligenza, pratiche discriminatorie, mancanza di sensibilità e/o di formazione sul tema della violenza, trascurano i bisogni e i diritti dell'utenza, approfittando della vulnerabilità e fragilità delle vittime.

III. Politiche coordinate a misura dei bisogni

10. È necessario elaborare politiche a misura dei bisogni, di svolgere prevenzione a partire dalle scuole, ma anche sui luoghi di lavoro per promuovere una visione paritaria delle relazioni tra i sessi e denunciare qualsiasi atteggiamento di prevaricazione e di violenza. Occorrono misure per lottare contro la precarietà e la disuguaglianza tra i sessi. Valorizzare i "lavori femminili" attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro e la parità di salario in tutti i settori. Promuovere con più incisività la presenza femminile nelle professioni tipicamente maschili e viceversa.
11. La realizzazione e la definizione delle politiche richiedono competenze tecniche, formazione di tutti gli operatori e le operatrici, incoraggiamento della ricerca, pluralità e complementarietà nei modi di intervento. Riteniamo che tutto il personale che può trovarsi a contatto con le vittime di violenza (sanitario, giuridico, polizia, del settore della migrazione, i docenti ecc.) debba ricevere una formazione specifica sul tema, in modo da garantire un sostegno adeguato alle donne che si rivolgono ai loro servizi e per evitare di causare vittimizzazione secondaria.
11. È indispensabile che le istanze politiche locali, cantonali, nazionali ed europee investano mezzi finanziari adeguati all'entità del problema. In particolare la politica deve assumersi le proprie responsabilità per garantire che le vittime di violenza possano accedere in sicurezza agli aiuti di qualità e avere delle prese a carico gratuite.

IV. A livello legislativo

13. Le molestie nei luoghi di lavoro dovrebbero avere un alleggerimento dell'onere della prova. Sarebbe opportuno rendere meno complessa la procedura giudiziaria in modo da aiutare le donne a denunciare più facilmente situazioni di molestie.

Sarebbe opportuno che l'attuale termine di prescrizione per le molestie sessuali (3 mesi nel penale) sia allungato per facilitare le denunce. Il concetto di "consenso" deve essere inteso come l'espressa e libera volontà delle parti di partecipare al rapporto sessuale. Un atto sessuale compiuto senza il consenso di una delle parti è da ritenersi una violenza.

Occorre una modifica della legge sugli stranieri secondo le raccomandazioni della Convenzione di Istanbul, per garantire una reale protezione alle donne migranti vittime di violenza.

È importante che la lotta contro le violenze diventi una priorità a tutti i livelli, da quello federale a quello cantonale e comunale, costruendo una rete di prevenzione e protezione capillare e diffusa.

Barbara Stämpfli, membra del Comitato

• **CONSULTORIO**

Il Consultorio delle Donne offre un orientamento giuridico, sociale ed educativo, con particolare riferimento alle problematiche familiari, alla separazione e al divorzio. Il servizio è aperto a donne, uomini, ma anche ad amici, parenti e conoscenti. È gratuito ed è garantito la confidenzialità.

All'inizio dei nostri colloqui spieghiamo che le informazioni che diamo vanno verificate e approfondite presso i professionisti specializzati nella tematica. Ad esempio, le questioni legate alla separazione ed al divorzio vanno sempre verificate presso un avvocato, quelle relative ai permessi di soggiorno vanno appurate al servizio competente. Questo è di estrema importanza in quanto le leggi subiscono modifiche e aggiornamenti e le situazioni complesse necessitano di un sostegno multidisciplinare e puntuale. Le persone devono quindi poter prendere le decisioni che le concernono sulla base di informazioni precise e sicure.

Il nostro ruolo è di ascoltare, comprendere il bisogno della persona e indirizzarla verso i professionisti che rispondano a quest'ultimo, aiutandole ad orientarsi nei loro diritti e nelle risposte che il nostro territorio può offrire.

Nel 2021 abbiamo preso degli accordi di collaborazione con un'avvocata esperta in diritto di famiglia che si è messa a disposizione applicando una tariffa ridotta per l'utenza che si rivolge in consultorio, ma che necessita di un'ulteriore consulenza più precisa e dettagliata in materia di separazione e divorzio.

Dal 2021 abbiamo modificato gli orari di apertura, in quanto la gestione del consultorio non viene più svolta da un'unica persona, ma tutta l'équipe impiegata per l'associazione lavora sia per il consultorio sia per la casa protetta.

Vi segnaliamo dunque che l'ufficio è aperto tutti i giorni e non più solo quattro, nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 9:30 alle 18:00, martedì dalle 13:00 alle 18:00, il mercoledì e il venerdì dalle 9:30 alle 13:30.

Siamo disponibili su appuntamento, attraverso colloqui telefonici oppure tramite e-mail.

Dato il protrarsi della situazione pandemica, anche nel corso del 2021 ci sono stati periodi in cui i colloqui telefonici erano l'unica modalità che potevamo attuare per poter garantire le continuità del servizio.

• **CASA DELLE DONNE**

Nel 2021 c'è stato una nuova assunzione, una redistribuzione della percentuale lavorativa e un rientro dal congedo maternità. L'équipe ha dunque dovuto rimodellarsi e ricostruire nuovi equilibri lavorativi.

Non solo all'interno dei nostri servizi è stato necessario ridefinirsi, ma nel corso del 2021 abbiamo rivisto anche la modalità di collaborazione con il Servizio d'aiuto alle vittime. Nello specifico abbiamo ridefinito i compiti delle educatrici delle due case protette e quelli delle operatrici dell'aiuto alle vittime, con lo scopo di rendere più fluido e professionale l'accompagnamento che offriamo alle vittime che si rivolgono ai nostri uffici. Il nuovo accordo studiato nel 2021, verrà attuato a partire dal 2022.

Il lavoro durante la pandemia ha modificato anche quest'anno la nostra consueta modalità di intervento, ad esempio limitando il tempo di permanenza delle educatrici in struttura,

impedendo i momenti di condivisione di pasti con le ospiti o limitando la presenza di più educatrici contemporaneamente in struttura.

Tuttavia quest'anno non abbiamo riscontrato dei soggiorni più lunghi della media a causa della pandemia, probabilmente perché anche tutti gli altri servizi hanno potuto sviluppare delle nuove modalità di intervento che non hanno avuto ripercussioni sul consueto periodo di permanenza alla Casa delle Donne.

A settembre 2021 si è concluso il progetto della Catena della Solidarietà a favore delle donne e i bambini ospitati alla Casa delle donne. Quest'anno grazie ai loro fondi abbiamo aiutato 5 donne e i loro 8 figli ad arredare le loro nuove case. La pandemia ha complicato la possibilità di svolgere degli incontri regolari, ma con le dovute precauzioni siamo riuscite a portare avanti anche questo progetto.

2. DATI STATISTICI CONSULTORIO

	2019	2020	2021
COLLOQUI TELEFONICI	295	280	136
COLLOQUI IN UFFICIO	223	31	127
COLLOQUI VIA MAIL	11	13	3
TOTALE COLLOQUI	518	324	266
CHI CHIAMA:			
DIIRETTO INTERESSATO	509	265	244
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	9	35	23
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati, polizia, etc.)	93	18	4
CONSULENZE A MEDIA	4	3	0
CONSULENZE A STUDENTI PER RICERCA	2	3	1
DONNE	492	310	252
UOMINI	25	14	11
COPPIE	1	0	0

Il totale dei colloqui in consultorio sembrerebbero in diminuzione, ma è da precisare che questa statistica considera solamente le chiamate ricevute sul numero del consultorio, ma che spesso riceviamo delle telefonate con scopo orientativo anche sul numero della Casa delle Donne e soprattutto sul picchetto, difatti nei dati di quest'ultimo si può osservare un aumento di chiamate per consulenze.

Nella statistica appare inoltre che ci sono state 0 chiamate da parte dei media in Consultorio, ma anche in questo caso sono state richieste informazioni tramite il telefono della Casa delle Donne, via mail e sul picchetto (nonostante l'utilizzo del picchetto sia principalmente per un altro scopo).

STATO CIVILE	2019	2020	2021
CONIUGATE/I	229	115	147
SEPARATE/I DI FATTO	63	14	22
NUBILI/CELIBI	4	3	12
CONVIVENTI	40	8	19
SEPARATE/I DA CONVIVENZA	35	12	8
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	90	12	15
RELAZIONE	11	11	4
SEPARATA DA RELAZIONE	6	12	12
NON DICHIARATO	34	125	21

ETÀ	2019	2020	2021
18-30	24	22	11
30-40	98	21	44
40-50	114	21	65
50-60	68	22	37
OLTRE 60	20	12	16
NON DICHIARATA	194	220	91

CITTADINANZA	2019	2020	2021
SVIZZERA	267	63	96
UE	82	40	52
EXTRA UE	63	18	36
NON DICHIARATA	106	197	80
PERMESSO C	107	20	34
PERMESSO B	38	26	33
PERMESSO F	0	12	0
NON DICHIARATO			91

LAVORO, OCCUPAZIONE, FONTE DI REDDITO	2019	2020	2021
CASALINGHE	142	27	48
PENSIONATE/I			1
TEMPO PIENO	78	30	28
TEMPO PARZIALE	92	49	75
INDIPENDENTI	25	12	5
IN FORMAZIONE	7	3	8
DISOCCUPATE/I	11	14	17
AI	9	3	8
ASSISTENZA	44	0	7
AFI/API	12	0	0
NON DICHIARATO	77	180	69

VIOLENZA	2019 (SU 518 COLLOQUI)	2020 (SU 324 COLLOQUI)	2021 (SU 266 COLLOQUI)
FISICA	119	42	45
PSICOLOGICA	247	14	90
SESSUALE	42	4	5
STALKING	27	6	9
MOBBING	3	5	4
ECONOMICA	60	9	28

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO	2019	2020	2021
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE, DIVORZIO E CONCUBINATO	272	223	152
INFO VIOLENZA DOMESTICA	247	80	62
COLLOQUIO EDUCATIVO	172	37	27
PRESENTAZIONI E ORIENTAMENTO SERVIZI	38	20	83
ALTRE INFORMAZIONI LEGALI	36	17	18
ALTRO		10	22

Con la voce "*altre informazioni legali*" si intende ad esempio le informazioni sui permessi, le denunce, gli allontanamenti, i mantenimenti o gli anticipi alimenti.

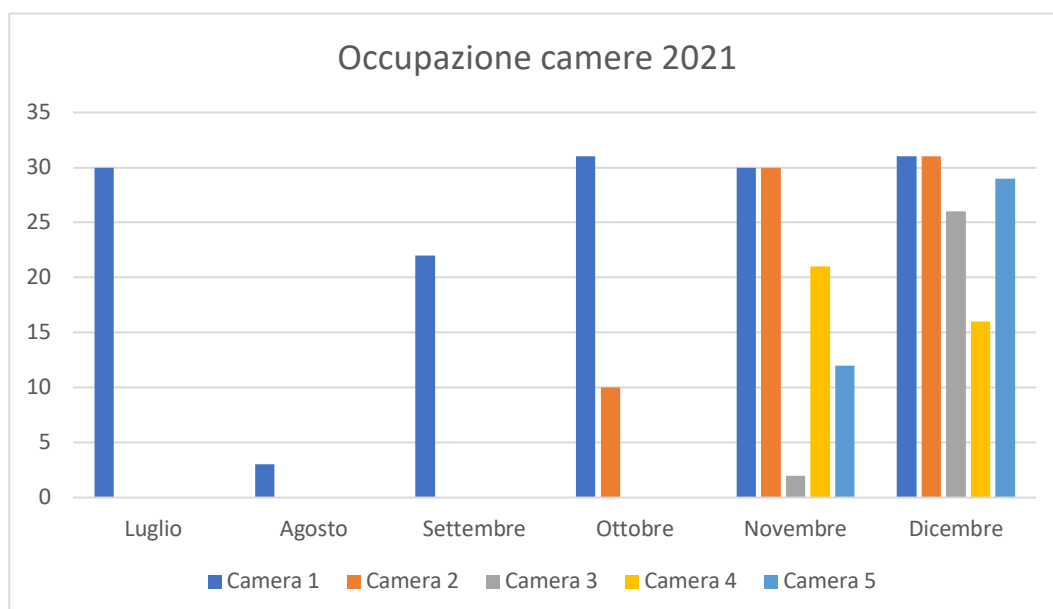
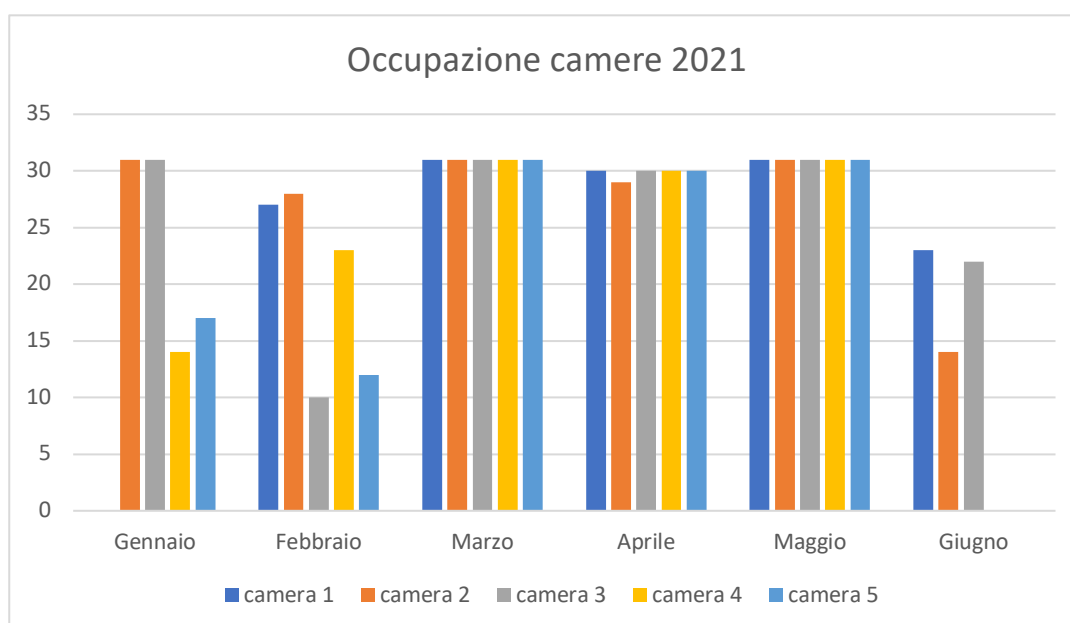
Per quanto riguarda la voce "*altro*" potrebbe riguardare informazioni inerenti ad esempio all' aiuto allo studio, alla maternità, al lavoro, alla salute, a truffe, ecc. È probabile che in questi casi venissero date informazioni anche su altri servizi presenti sul territorio. È dunque da considerare che durante una consulenza possono evidentemente emergere più elementi e in questi casi il contenuto del colloquio riguarda inevitabilmente più argomenti e le informazioni che rilasciamo possono essere molteplici e di vario tipo.

3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

- **OCCUPAZIONE DELLE CAMERE**

Per fornire un quadro dei dati raffigurati di seguito è necessario fare una breve premessa: il numero di posti letto a disposizione alla Casa delle Donne non corrisponde necessariamente alla capacità di accoglienza.

Ad esempio, se una donna senza figli occupa una camera, i due letti liberi nella stessa stanza non possono essere utilizzati da nessuno. Inoltre, in base al numero e all'età dei bambini ospitati è necessario considerare una o più stanze occupate a prescindere dall'appartenenza allo stesso nucleo familiare.



Dai grafici si può osservare un'importante differenza di occupazione a dipendenza dei periodi. Per la prima parte dell'anno - soprattutto nei mesi di marzo, aprile e maggio – le stanze sono state per la maggior parte del tempo tutte occupate. Il contrario invece succede per i mesi a venire, soprattutto a luglio agosto e settembre, per poi incrementare la capienza di nuovo nei mesi di novembre e dicembre.

Durante l'arco di tutto l'anno sono 16 le donne che non sono state accolte, di cui 15 per mancanza di posto (13 nel periodo tra gennaio e maggio e una a dicembre). In questi casi si sono trovate altre soluzioni di accoglienza con altri servizi.

• **DONNE E BAMBINI OSPITATI**

Nel 2020 i pernottamenti sono stati 1732, mentre nel 2021 invece sono diminuiti a 1034.

Nel 2020 ci sono state meno ospiti, ma abbiamo avuto situazioni che si sono protratte più a lungo a causa del lockdown. Ciò ha contribuito ad aumentare il numero dei pernottamenti. Nel 2021 invece la situazione pandemica da questo punto di vista, ha causato minor disagi.

Nel 2021 abbiamo dovuto rifiutare l'accoglienza di 16 donne per carenza di posti. Quasi il doppio rispetto al 2020 che ci ha costretto a trovare altre soluzioni per 7 donne.

Possiamo inoltre dire che nel 2021, 7 donne su 19 hanno avuto soggiorni brevi, ovvero inferiori ai 30 giorni, 8 hanno avuto soggiorni nella media (2-3 mesi) e 4 hanno avuto soggiorni prolungati, ovvero oltre i 3 mesi.

Dalla seguente tabella si può notare che nel 2021 sono state accolte un maggior numero di donne rispetto al 2020, probabilmente anche perché le camere restavano occupate per un tempo minore permettendo una disponibilità di accoglienza simile agli anni precedenti.

PERNOTTAMENTI CASA DELLE DONNE 2021				
MESE	DONNE	BAMBINI	TOTALE	TASSO OCCUPAZIONE
Gennaio	94	52	94	61%
Febbraio	101	99	74	71%
Marzo	124	186	155	100%

Aprile	119	178	149	99%
Maggio	118	149	149	96%
Giugno	60	32	60	40%
Luglio	30	0	30	19%
Agosto	3	0	3	2%
Settembre	23	0	23	15%
Ottobre	41	0	41	26%
Novembre	177	0	96	64%
Dicembre	133	7	133	86%
TOTALE	961	688	1034	57%
TOTALE DONNE OSPITATE			19	
TOTALE BAMBINI OSPITATI			8	

Negli ultimi anni la Casa delle Donne ha ospitato:

27 donne e 15 bambini nel 2018

22 donne e 12 bambini nel 2019

15 donne e 12 bambini nel 2020

NAZIONALITÀ OSPITI	2019	2020	2021
SVIZZERA	8	13	8
STRANIERA	14	14	11
PERMESSO C	3	1	2
PERMESSO B	7	6	8
ALTRI PERMESSI	5	7	1
STATO CIVILE			
CONIUGATE	13	13	12
DIVORZIATI	1	1	1
SINGLE	8	1	4
VEDOVA	1	0	1
NAZIONALITÀ COPPIE			
ENTRAMBI SVIZZERI	6	6	7
COPPIE MISTE	9	6	4
ENTRAMBI STRANIERI	6	2	8

Dalle tabelle della nazionalità, dell'età e della professione si evince che il fenomeno della violenza domestica è trasversale, questo conferma il risultato della maggior parte delle statistiche sulla violenza domestica.

ETÀ DONNE	2019	2020	2021
MINORI DI 20 ANNI	1	0	0
21 – 30 ANNI	6	1	4
31 – 40 ANNI	7	6	3
41 – 50 ANNI	6	4	7
51 ANNI E OLTRE	2	4	5

PROFESSIONE DONNE	2019	2020	2021
DISOCCUPATE O IN MISURE DI REINSERIMENTO / ASSISTENZA	5	3	4
STUDENTESSE	3	1	1
PENSIONATE	1	1	1
CASALINGHE	10	7	7
IMPIEGATE	2	3	6

GIÀ OSPITATE	2019	2020	2021
SI	3	0	2
NO	18	14	15
OSPITE IN UN'ALTRA STRUTTURA	1	1	0
GIÀ OSPITI A FINE 2020		0	2

Con la voce "già ospiti 2020" si intende quelle donne che sono state accolte a fine 2020 e che hanno continuato il loro percorso alla Casa delle Donne anche nel 2021.

INVIATA DA	2019	2020	2021
PARENTI / VICINI	1	2	1
SOLO	5	6	9
POLIZIA	2	0	0
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	10	3	5
ALTRI ENTI	4	4	4

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	2019	2020	2021
SOLE O CON FIGLI	11	7	11
RIENTRO CON L'AUTORE	1	3	0
RIENTRO CON L'AUTORE DOPO MEDIAZIONE	1	1	0

ALTRE STRUTTURE	9	2	2
ANCORA OSPITI ALLA CDD A FINE 2021	0	2	3
SCOMPARSE			1
ESPULSE			2

Nel 2021 non ci sono state donne che hanno deciso di rientrate al domicilio con l'autore di violenza.

Durante quest'anno siamo dovuti ricorrere a due espulsioni, una poiché la donna è stata seguita dall'autore di violenza fino alla casa protetta e dunque è stato necessario spostarla in un altro luogo; mentre la seconda aveva un progetto incompatibile con il tipo di accompagnamento che potevamo offrirle. Inoltre c'è da segnalare che una signora si è allontanata senza lasciare recapiti. In questo caso è stata fatta una segnalazione di scomparsa alla Polizia.

INFORMAZIONE SUI FIGLI	2019	2020	2021
HANNO FIGLI	13	13	17
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	8	6	5
NESSUN FIGLIO	9	2	2

Dalle informazioni sui figli si nota che tendenzialmente le donne che chiedono protezione vengono accolte nella struttura accompagnate dai loro bambini. Nei casi in cui questo non è avvenuto è spiegabile dal fatto che i figli erano già maggiorenni, oppure vivono in un'altra economia domestica.

INTERVENTO POLIZIA	2019	2020	2021
SI	8	6	6
NO	14	9	13
QUERELA DI PARTE	4	3	2
DENUNCIA D'UFFICIO	2	1	1
NESSUNA DENUNCIA	16	11	16

Anche nel 2021 solo la minoranza delle donne accolte ha sporto denuncia verso il suo aggressore. I motivi alla base di queste scelte personali possono essere molteplici.

4. STATISTICHE PICCHETTO

STATISTICHE PICCHETTO	2019	2020	2021
CONSULENZE	70	73	129
EMERGENZE	36	25	14
OSPITI CASA	292	188	161
SERVIZI / ALTRO	79	69	19

Per *CONSULENZE* si intendono le telefonate per richiesta di informazioni di vario genere, per loro stessi o per conoscenti che al momento magari non prevedono la necessità di allontanarsi dal loro domicilio e attivare la Casa delle Donne, ma sono semplicemente alla ricerca di informazioni su come potrebbero agire in caso che le loro ipotesi si concretizzassero.

Si considerano *EMERGENZE* tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica che hanno la necessità di attivare la rete, e/o quando si considera la possibilità di un'eventuale entrata alla Casa delle Donne.

Le telefonate da parte delle *OSPITI* riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo degli operatori).

SERVIZI/ALTRO: riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, giornalisti, ...) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

Le statistiche delle chiamate di picchetto sono tendenzialmente in linea con quelle degli scorsi anni. Solamente i dati inerenti alle consulenze sono evidentemente aumentati.

5. PREVENZIONE

L'Associazione continua a svolgere il suo lavoro di prevenzione partecipando ad eventi, riunioni e a corsi di formazione.

La collaborazione continua ad essere costante con la casa protetta dell'Associazione Armònia e con i servizi ed enti operanti sul territorio. Il lavoro di rete svolto nell'ambito

della violenza domestica permette di far conoscere meglio il nostro servizio e di professionalizzare maggiormente l'accompagnamento delle vittime che accogliamo. Siamo anche in continua riflessione sullo sviluppo della nostra struttura in modo tale da poter rispondere al meglio ai bisogni delle nostre utenti.

Continua la partecipazione all'interno del gruppo cantonale di coordinamento per la violenza domestica. A novembre 2021 è stato presentato la prima parte del Piano d'azione Cantonale con la mappatura dei servizi e delle prestazioni che esistono ad oggi nel nostro Cantone. L'obiettivo per il 2022 sarà quello di individuare delle nuove misure da attuare per contrastare la violenza domestica.

Nel 2021 abbiamo potuto riprendere la formazione per gli allievi della scuola Cantonale per infermieri e per quelli della scuola di Polizia, a causa del Covid-19 nel 2020 erano state sospese.

Per la prima volta, abbiamo svolto due momenti di formazione anche al personale del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Bellinzona. Il progetto per il 2022 prevede dei nuovi metodi di intervento in tutti i PS del cantone in caso di violenza domestica e la sensibilizzazione dei professionisti che ci lavorano.

Nel 2021 abbiamo aderito alla DAO, ovvero all'organizzazione Mantello delle case di protezione della Svizzera e del Liechtenstein.

La DAO è attiva in difesa delle donne e dei loro bambini e si impegna sul piano della politica sociale per migliorare la situazione delle vittime di violenza domestica. Essa contribuisce alla prevenzione della violenza all'interno di una relazione (familiare o di coppia) attraverso campagne nazionali di sensibilizzazione, inchieste e statistiche, così come al miglioramento sociopolitico della protezione dalla violenza a tutti i livelli e per le donne in Svizzera.

Gli scopi della DAO sono molteplici:

- La coordinazione, la collaborazione e lo scambio tra le case di protezione e le organizzazioni, persone o professionisti coinvolti.
- Lo scambio specifico e interdisciplinare sulla problematica della violenza verso le donne e i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione e all'interesse superiore del bambino.
- Il lavoro di sensibilizzazione, di educazione e di relazioni pubbliche a tutti i livelli.
- La messa in rete politica all'interno e al di fuori del Parlamento.

I progetti di intervizione a cui partecipiamo mirano a sviluppare il lavoro specializzato nella lotta contro la violenza domestica verso la donna, grazie alla condivisione di strumenti e di

criticità fra le case di protezione. I progetti di cooperazione della DAO avvengono in collaborazione con gli enti pubblici e donatori privati, al fine di favorire il lavoro in rete rispetto a questo tema.

6. PROGETTI PER IL 2022

Il progetto inerente alla Catena della solidarietà che ci ha permesso di seguire le ospiti con figli anche a seguito della dimissione dalla nostra struttura, si è concluso a settembre 2021. Per questo motivo per il 2022 abbiamo richiesto il riconoscimento di un aumento di percentuale lavorativa così da garantire il proseguo di questo accompagnamento e avere più tempo da dedicare anche alle ospiti residenti.

Anche il comitato dell'Associazione ha l'obiettivo di crescere nel 2022. A questo scopo si intende iniziare modificando gli statuti portando a sette il numero dei membri che possono popolarlo, al posto di tre come indicato fino ad oggi.

Nel 2022 ci sarà anche un cambiamento a livello di amministrazione e contabilità. Questi compiti ad oggi erano stati affidati ad una ditta esterna, ma dal 2022 inizierà a lavorare per l'Associazione una responsabile amministrativa che potrà gestire con più precisione l'andamento finanziario e amministrativo dell'Associazione.

Nel 2021 è iniziata la progettazione di un nuovo sito internet dell'Associazione. L'obiettivo del 2022 sarà quello di renderlo attivo. Il sito avrà un'impostazione che permetterà a chiunque di contattarci in modo veloce e istantaneo. Il messaggio che l'utenza invierà, verrà recapitato tramite sms sul telefono della Casa delle Donne, in questo modo le educatrici potranno dare una risposta in maniera più veloce e diretta rispetto a un'e-mail. Per le urgenze è in ogni caso raccomandato l'utilizzo del numero di picchetto.

A fine 2021 sono stati presi degli accordi di collaborazione con un'insegnante di italiano che potrà svolgere delle lezioni con le ospiti della Casa delle Donne che desiderano imparare o migliorare la lingua italiana. Il progetto partirà dal 2022.

Un importante cambiamento che partirà da gennaio 2022 riguarda l'ammissione dei figli maschi maggiori di 13 anni delle donne che ospitiamo alla Casa delle Donne.

Fino al 2021 il nostro regolamento escludeva l'accoglienza di ragazzi maggiori di 13 anni. Nel corso del 2021 l'équipe e il comitato si sono interrogati sulla necessità o meno di portare avanti questa regola e dopo un confronto con altre case protette della Svizzera che

hanno aperto l'accoglienza a ragazzi fino ai 18 anni, abbiamo deciso di modificare il nostro regolamento e la nostra modalità di intervento in queste circostanze. A partire dal 2022 offriremo dunque accoglienza e un accompagnamento anche a questa fascia di utenza.

Resta dunque costante l'obiettivo di mantenere aggiornati i nostri documenti di riferimento in base all'evoluzione delle pratiche svolte attorno al tema della violenza domestica.

7. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2021 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato.

In particolare ai comuni di Collina D'oro e di Chiasso. Alla Croce Verde di Lugano, a Wullshleger Martinenghi Manzini Fiduciari, alla Fondazione Geo e Rodolfo Molo, alla Fondazione Araldi Guinetti, a Soroptimis International Club Lugano, alla Bottega del Mondo di Riva San Vitale e a UBS.

Ringraziamo anche la Catena della Solidarietà senza la quale il progetto di accompagnamento delle donne dopo la loro uscita dalla nostra struttura sarebbe stato estremamente difficile e l'arredamento dei loro nuovi spazi abitativi impossibile.

Un particolare ringraziamento ai privati che hanno fatto donazioni generose, dei quali non metteremo il nominativo solamente per questioni di privacy.

Grazie anche a tutti i soci che ogni anno rinnovano il loro sostegno all'Associazione.

A chi fosse interessato aderire, ricordiamo che la tassa sociale annuale ammonta a CHF 50.- oppure a un importo superiore per diventare soci sostenitori.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere le attività promosse dell'Associazione e a favore delle ospiti della Casa delle Donne, quindi porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante supporto.